

- Il 44,4% ha un'anzianità di iscrizione da zero a 4 anni: a questo 44,4% degli iscritti corrisponde il 10,2% dell'ammontare complessivo dei conti attivi;
- il 66,1% ha un'anzianità di iscrizione da 0 a 9 anni, corrispondente al 27% dell'ammontare complessivo dei conti attivi;

Le ragioni di questi dati sono state analizzate in diversi esercizi precedenti.

Nel 2002 si consolida la crescita degli iscritti registrata in precedenza; si conferma, quindi, un trend di moderata crescita.

Rimane, altresì, confermata un'area di precarietà e di mobilità occupazionale riaffermata dal numero relativamente elevato di conti per i quali è cessata o sospesa la contribuzione senza che siano stati raggiunti i requisiti per la maturazione della liquidazione.

Ai conti individuali degli iscritti al 31.12.2002 verrà riconosciuto un importo complessivo di € 5.871.345,00.

Si tratta di un risultato che, nella situazione data, con i vincoli strutturali già esaminati nella relazione al bilancio chiuso al 31.12.2001, con un andamento dei mercati economici che ha continuato ad erodere ingenti risorse, possiamo definire positivo .

Anche nel 2002 la quasi totalità dei fondi pensione (aperti o contrattuali) ha realizzato risultati negativi o vicini al pareggio.

Il FASC non solo è riuscito a non depauperare il capitale investito ma ha ottenuto un risultato positivo da considerare estremamente importante.

L'andamento della gestione fa registrare un consistente incremento dei ricavi: i ricavi immobiliari fanno registrare una entrata da canoni di locazione pari a € 6.607.248,00.

Nel 2002 continua positivamente la crescita delle entrate derivanti da canoni, nonostante la riduzione del numero delle unità locate, conseguente al proseguimento delle dismissioni.

I ricavi da investimenti mobiliari fanno registrare una entrata pari a € 6.479.936,77 con un considerevole aumento(+61%) rispetto all'esercizio precedente.

Ulteriore motivo di conferma dello stato di salute più che buono della Fondazione viene dall'analisi dei costi , se non fosse per il peso enorme che continuano ad avere quelli relativi agli oneri tributari (€ 2.748.590,80) e quelli non monetari dovuti essenzialmente alle sopravvenienze passive (+ € 588.614,08) ed alle residue minusvalenze registrate nella vendita degli immobili (€ 640.446,19). Malgrado ciò i costi fanno registrare una ulteriore riduzione sia rispetto alla previsione sia rispetto al consuntivo 2001.

I costi di gestione, al netto delle partite non monetarie, fanno registrare una ulteriore riduzione di € 220.317,90 pari al 28%, pur avendo adeguato i programmi di manutenzione ordinaria degli immobili (+ €

162.675,29) pur avendo adeguato al nuovo CCNL di settore, le retribuzioni dei dipendenti(+€ 88.385,29) ed avendo adeguato il trattamento per gli amministratori del Fondo ed i sindaci.(+€ 105.444,13)

I costi sostenuti per la dismissione del patrimonio immobiliare per € 623.839,00 continuano a rappresentare una penalizzazione di bilancio.

Il contenimento dei costi è un obiettivo sul quale si è concentrata l'attenzione della Fondazione, con risultati molto importanti, ma, come già affermato dal C.d.A. , a questo impegno, che rimane confermato, occorre affiancare una diversa politica delle entrate. In questo senso va l'affidamento dell'incarico alla società Gepin per lo studio e la formulazione di un progetto di riorganizzazione della struttura del FASC.

Una particolare attenzione viene posta all'adozione di procedure e strumenti che, tra l'altro, supportino efficacemente la lotta all'evasione ed alla elusione contributiva.

Intanto, si stanno attuando i programmi di adeguamento dei canoni di locazione, secondo le deliberazioni assunte dal C.d.A..

E' stata costituita la società FASC Immobiliare S.r.l., alla quale, all'esito della annunciata riforma fiscale delle società di capitali e della definizione degli aspetti statutari ed organizzativi , potrà essere trasferita la gestione dell'intero patrimonio immobiliare, che ovviamente rimarrà proprietà del FASC, con sicuri vantaggi gestionali ed economici.

Per quanto attiene ai crediti per contributi previdenziali ed a quelli verso inquilini, valgono le valutazioni svolte nella relazione al bilancio dell'esercizio precedente.

PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il patrimonio immobiliare della Fondazione al 31.12.2002, ammonta a € 198.546.000,00 con una riduzione del 7,5% rispetto al 2001 e rappresenta il 50,4% del totale del patrimonio attivo.

Nel corso del 2002 sono stati stipulati rogiti per € 16.137.065,56 con una plusvalenza rispetto ai valori iscritti in bilancio, di € 642.904,27.I preliminari già sottoscritti al 31.12.2002 ammontano a € 2.343.800,49 e segnalano una plusvalenza di € 119.680,19.

Il rendimento del patrimonio immobiliare al 31.12.2002 cifra € 6.607.248,45 pari al 3,3% lordo.A proposito di rendimento del patrimonio immobiliare valgono le considerazioni già svolte nella relazione al bilancio 2001 e sulle quali il consiglio di amministrazione si è soffermato più volte.Si tratta però di una situazione in continua evoluzione in conseguenza delle decisioni già assunte ed in fase di attuazione.Infatti è in corso l'adeguamento dei canoni di locazione .

Questo processo, che incontra molte resistenze da parte degli inquilini e forti incomprensioni con le loro organizzazioni sindacali, deve procedere senza tentennamenti se vogliamo migliorare i risultati di gestione e di conseguenza remunerare in maniera più soddisfacente i conti individuali degli iscritti.

La scelta della diversificazione del portafoglio immobiliare comincia a dare i primi frutti essendo diminuita la quota dell'investimento sugli immobili ad uso residenziale ed avendo aumentato quella relativa ad immobili ad uso commerciale.

Ancora più evidenti sono i vantaggi conseguiti con la costituzione della società FASC Immobiliare Srl attraverso la quale si è acquisito l'immobile di Roma via di Priscilla ed il reddito garantito dallo stesso per i primi 6 anni pari al 7,26% del valore dell'immobile.

Alla luce delle considerazioni fin qui svolte e del contenuto del contratto di estensione del mandato a vendere sottoscritto con la Arthur Srl relativo alla terza tranne di immobili ed al listino vendite come concordato ed allegato al detto mandato, il valore di realizzo degli immobili di Roma e del residuo di cui alla prima e seconda tranne passa a € 87.288.119,07.

La valutazione della parte rimanente del patrimonio immobiliare della Fondazione rimane confermata ai valori precedenti pur essendosi registrato, nel corso del precedente e del corrente esercizio, un incremento delle quotazioni di mercato.

Questa scelta del tutto prudenziale comporta una differenza tra i valori di bilancio e quelli di mercato pari a € 5.978.000,00. Questo importo è riferito per € 2.661.000,00 all'immobile di Cologno Monzese; per € 3.020.000,00 all'immobile di Napoli via Roma e per € 297.000,00 a quello di Mestre,

Il fondo valutazioni immobili viene, quindi, adeguato alle nuove condizioni e passa da € 7.784.992,00 a € 6.000.000,00

Questa riduzione non ha alcun effetto sul conto economico il quale registra solo ed esclusivamente i risultati della gestione; viene invece utilizzata per incrementare di € 1.784.992,00 il fondo per "oneri futuri" al fine di costituire una riserva dalla quale attingere a copertura degli oneri connessi al processo di vendita della terza tranne di immobili sopra citata.

I costi sostenuti per la gestione del patrimonio immobiliare sono relativi:

- alle manutenzioni ordinarie a carico del FASC per l'importo di € 780.549,00 (- 6,4% rispetto al 2001)
- alle consulenze tecniche per un importo di € 266.899,00 (-28,8% rispetto al 2001)
- ai premi assicurativi per un importo di € 62.088,00 (-14,9% rispetto al 2001)
- alle imposte dirette (IRPEG) sui canoni di locazione per € 1.030.483,00 (- 0,2% rispetto al 2001)
- alla svalutazione crediti verso inquilini per € 119.169,00 (- 2,4% rispetto al 2001)

- all'ICI per € 731.605,00 (- 6,8% rispetto al 2001)

PATRIMONIO MOBILIARE

Il patrimonio mobiliare della Fondazione al 31.12.2002, comprensivo di rendimenti e rivalutazioni capitalizzate ammonta complessivamente a € 140.620.369,00 (+ 7,9% rispetto al 2001) ed è rappresentato nello stato patrimoniale per € 116.525.571,00 fra le immobilizzazioni finanziarie e per € 24.094.798,00 tra le attività finanziarie non immobilizzate.

Gli investimenti mobiliari nel loro insieme costituiscono il 35,7% del totale attivo dello stato patrimoniale.

Gli investimenti mobiliari del FASC hanno evidenziato nel corso dell'esercizio 2002 il seguente andamento:

Gennaio 2002

Le polizze a capitalizzazione, la cui sottoscrizione è avvenuta nel dicembre del 2001, assommano a € 116.804.430,00, importo che rappresenta i premi versati e le rivalutazioni capitalizzate al 31/12/2001.

L'importo di € 13.324.379,00 evidenziato dalla GPM NEXTRA è destinato per € 12.911.400,00 all'acquisto di un prodotto strutturato a capitale garantito scadente in data 8/1/2003. La somma residua pari a € 412.979,00 rappresenta l'imposta sostitutiva maturata sul rendimento 2001 della gestione e viene prelevato da NEXTRA nel mese di febbraio.

Viene conferito alla GPM MPS l'importo di € 12.911.422,00 allo scopo di acquistare un prodotto strutturato a capitale garantito scadente in data 2/1/2003. Il capitale investito in tale prodotto risulta infine essere pari a € 12.500.000,00, la differenza viene destinata alla futura costituzione di un portafoglio obbligazionario.

I titoli obbligazionari sono rappresentati dal titolo INCE 2TR 11,50% che pari a € 153.121,00 rappresenta la quota residua dell'investimento effettuato nel 1991 a garanzia dei mutui agevolati erogati agli iscritti dalla Banca Popolare di Novara. L'investimento prevede un piano di ammortamento che ne determinerà l'estinzione completa nel 2011.

Febbraio 2002

Viene conferito alla GPM MPS l'importo di € 6.121.43,00 da destinare come segue:

- € 2.589.517,00 all'acquisto di un prodotto strutturato a capitale garantito, avente scadenza 4/3/2004
- € 1.032.914,00 alla costituzione di un portafoglio obbligazionario
- € 2.500.000,00 all'acquisto di un credit linked note FIAT scadente il 30/4/2002

Marzo 2002

Viene conferito alla GPM MPS l'importo di € 4.000.000,00 da destinare come segue:

- € 1.500.000,00 ad integrazione del sopra citato portafoglio obbligazionario
- € 2.500.000,00 all'acquisto di un credit linked note FIAT scadente il 30/4/2002

Viene acquistato attraverso Banca Popolare Friuladria il titolo obbligazionario "BEI TV DEM" per un importo di € 2.217.911,00. Il titolo scadente il 22/8/2002 ha un rendimento lordo del 3,2% su base annua.

Aprile 2002

Allo scopo di far fronte a temporanee esigenze di liquidità legate alla finestra di liquidazione dei conti di previdenza (30/4/2002) viene prelevato dalla GPM MPS l'ammontare investito in credit linked note FIAT scadenti il 30/4/2002 pari a € 5.024.012,00

Maggio 2002

Viene conferito alla GPM MPS l'importo di € 2.999.387,00 da destinare all'acquisto di un credit linked note FIAT scadente il 30/07/2002.

Viene sottoscritto attraverso BANCA GENERALI il titolo "Interbanca 2002 – 2005 USA double" per un ammontare di € 2.000.000,00.

Viene acquistato attraverso Banca Popolare Friuladria il titolo obbligazionario "GONZAGA" per un importo di € 3.017.101,00. Il titolo scadente il 22.07.2002 ha un rendimento lordo del 3,56% su base annua.

Giugno 2002

Viene conferito alla GPM MPS l'importo di € 4.000.000,00 da destinare all'acquisto di un PCT scadente il 31/07/2002.

Luglio 2002

Allo scopo di far fronte a temporanee esigenze di liquidità legate alla finestra di liquidazione dei conti di previdenza (31/07/2002) viene prelevato dalla GPM MPS l'ammontare investito in PCT scadente il 31/07/2002 pari a € 4.019.649,00.

Agosto 2002

Viene sottoscritto attraverso BANCA FIDEURAM il titolo "Crediop 2002 - 2005" per un ammontare di € 3.999.950,00. Il titolo in questione garantisce un interesse minimo pari al 3% lordo nel triennio 2002 – 2005.

Viene acquistato attraverso Banca Popolare Friuladria il titolo obbligazionario "FONDIARIA" per un importo di € 2.238.750,00, il quale consente attraverso l'esercizio in data 20/4/2003 di un'opzione put il realizzo di un rendimento pari al 6,23% su base annua.

Settembre 2002

All'inizio del mese per far fronte a temporanee esigenze di liquidità viene prelevato dalla GPM MPS l'importo di € 1.000.000,00. Alla fine del mese in questione per contro si evidenzia un eccedenza di liquidità che consente di conferire alla medesima GPM l'importo di € 3.000.000,00 da destinare all'acquisto di un PCT scadente il 31/10/2002.

Viene sottoscritto sempre attraverso BANCA FIDEURAM una seconda tranne del titolo "Crediop 2002 - 2005" per un ammontare di € 4.000.757,00.

Novembre 2002

Allo scopo di erogare alla società controllata FASC IMMOBILIARE SRL la prima tranne del finanziamento finalizzato al perfezionamento dell'operazione di acquisto dello stabile sito in Roma Via di Priscilla 101 viene prelevata dalla GPM MPS la somma pari a € 5.000.000,00. Il finanziamento in questione è fruttifero nella misura del 4% lordo annuo.

Dicembre 2002

In conseguenza della delibera del consiglio di amministrazione del 26.11.2002, che determina la nuova composizione degli investimenti mobiliari, vengono effettuate le seguenti operazioni:

- liquidazione del prodotto strutturato incluso nella GPM MPS con conseguente smobilizzo di € 12.500.000,00 al valore di realizzo di € 12.470.323,00 e del prodotto strutturato incluso nella GPM NEXTRA (ex COMIT) con conseguente smobilizzo di € 12.911.400,00 al valore di realizzo di € 12.879.121,00.

Gli importi in questione sono destinati all'erogazione della seconda tranne del finanziamento alla società controllata FASC IMMOBILIARE SRL.

- riscatto della polizza a capitalizzazione sottoscritta con la compagnia SAI con realizzo in data 31/12/2002 di € 42.864.925,00 (importo del premio maggiorato di rivalutazione al netto dell'imposta sostitutiva del 12,50%)
- riscatto della polizza a capitalizzazione sottoscritta con la compagnia ALLEANZA ASSICURAZIONI con realizzo in data 7/1/2003 di € 21.688.607,00 (importo del premio maggiorato di rivalutazione al netto dell'imposta sostitutiva del 12,50%)
- sottoscrizione della nuova polizza a capitalizzazione con la compagnia di assicurazione HDI. Il premio unico di tale polizza, avente decorrenza 30/12/2002 – 30/12/2007, è pari a € 7.500.000,00 ed il rendimento per l'anno 2003 è pari al 4,54% netto.
- sottoscrizione della nuova polizza a capitalizzazione con la compagnia di assicurazione UNIONVITA. Il premio di tale polizza, avente decorrenza 02/01/2003 – 31/12/2007, versato alla compagnia in data 2/1/2003, è pari a € 25.000.000,00 ed il rendimento per l'anno 2003 è del 5,00% netto.
- Revisione integrale delle polizze UNIPOL – MEIEAURORA – LA VENEZIA che assumono le seguenti caratteristiche:

polizza	Decorrenza	Premio	Rendimento 1° anno
UNIPOL	02/01/03 – 02/01/08	€ 26.879.009,00	4,70%
MEIEAURORA	28/12/02 – 28/12/07	€ 10.758.443,00	4,70%
LA VENEZIA	31/12/02 – 31/12/07	€ 27.000.009,00	4,86%

Il premio delle polizze UNIPOL e MEIEAURORA rimane inalterato accogliendo soltanto le rivalutazioni maturate a tutto il 2002.

Il premio della polizza LA VENEZIA risulta invece costituito dal premio rivalutato della polizza già in essere maggiorato dell'importo di € 7.427.200,00 che viene versato in data 2/1/2003.

Il rendimento lordo realizzato nel 2002 dal capitale investito nella GPM MPS è pari a € 353.080,00 il quale rapportato ad una giacenza media di € 19.580.067,00 evidenzia un rendimento lordo percentuale su base annua del 1,80%.

Il rendimento lordo realizzato dal capitale investito nella GPM NEXTRA nel corso del 2002 rapportato ad una giacenza media di € 12.334.354,00 è pari a zero.

Il rendimento lordo realizzato nel 2002 dal capitale investito in titoli a breve ed a medio termine non inclusi nelle GPM, rapportato ad una giacenza media di € 6.699.051,00 evidenzia un rendimento lordo percentuale su base annua del 1,53%.

Il rendimento lordo realizzato nel medesimo periodo dal capitale investito nelle polizze a capitalizzazione è pari a € 5.730.963,00 che rapportato ad una giacenza media di € 116.636.601,00 evidenzia un rendimento lordo percentuale su base annua del 4,91%.

Complessivamente il capitale investito evidenzia una giacenza media pari a € 154.959.880,00, un rendimento lordo totale di € 6.186.420,00 ed un rendimento lordo percentuale su base annua del 3,99%.

In conclusione, se si scompongono i costi, (con una buona approssimazione) in tre comparti : spese di funzionamento, gestione del patrimonio ed imposte e tasse, si osservano risultati che mostrano gli effetti delle decisioni gestionali assunte nel recente passato.

I costi di funzionamento rappresentano il 24% del totale; quelli per la gestione del patrimonio il 46% del totale e quelli per imposte e tasse rappresentano il 30%.

Se facciamo un confronto tra questi tre centri di costo ed i ricavi osserviamo più chiaramente che rispetto ai ricavi totali:

- i costi di funzionamento hanno assorbito il 15%;

- i costi di gestione del patrimonio hanno assorbito il 28%;
- le imposte e le tasse hanno assorbito il 18%;
- l'utile di esercizio ha assorbito il 39%.

La puntuallizzazione di questi dati conferma che l'azione del Consiglio di Amministrazione si è concentrata prettamente su quanto sopra elencato ed evidenzia:

- a. l'esigenza di continuare a mantenere sotto controllo i costi di funzionamento;
- b. la necessità di contenere ulteriormente i costi di gestione del patrimonio, in particolare di quello immobiliare;
- c. l'urgenza di diversificare la composizione del patrimonio per ridurre i costi gestionali e per incrementare i ricavi.

Ispirandoci a quanto indicato dal C.d.A. stiamo ottenendo dei buoni risultati, dimostrati dall'utile di esercizio che si attesta quasi al 40% del totale dei ricavi.

Ciò però non può essere ritenuto esaustivo del ns. compito.

L'osservazione che ci è stata mossa ripetutamente dai ministeri vigilanti, in ordine all'esigenza di meglio remunerare i conti individuali degli iscritti è fondata e per quante giustificazioni si possano addurre, rimane il fatto che nell'esercizio 2002 l'interesse che potrà essere attribuito a tutti i conti individuali, compresi quelli sospesi per cessata contribuzione, pari al 1,75% rimane di un punto percentuale sotto al tasso di inflazione.

Con l'affermazione che lo "stato di salute" della Fondazione è buono, non si vuole dimenticare quanto sopra evidenziato, tuttavia si intende valorizzare una tendenza positiva di miglioramento, confortata dalla diminuzione dei costi e dall'incremento dei ricavi, processo che va sostenuto con determinazione, attuando le strategie individuate dal C.d.A. che già hanno cominciato a dare i primi frutti.

Senza autocompiacimenti eccessivi , va valorizzato il fatto che cambia la proporzione tra costi di gestione , tasse e tributi e l'utile di esercizio.

Infatti, come detto, l'utile di esercizio rappresenta circa il 40% del totale dei ricavi, con una aumento rispetto al precedente esercizio di quasi 10 punti percentuali, aumento ottenuto con il puro risultato di gestione, senza intaccare in alcun modo le riserve, anzi avendo operato un loro, seppur modesto, incremento.

ANDAMENTO DEL PRIMO TRIMESTRE 2003

Nel corso del 2003 si dovrebbe registrare un significativo passo in avanti sulle politiche di gestione del patrimonio immobiliare già decise dal C.d.A. . In particolare:

- La diversificazione del portafoglio immobiliare dopo l'acquisto dell'immobile di Roma via di Priscilla, avvenuta tramite al controllata FASC Immobiliare S.r.l., procede con l' esame di nuove proposte.

- L'adeguamento dei canoni di locazione già deciso dal C.d.A. comincia a dare i primi risultati.

La decisione di proseguire il processo di dismissione degli immobili ad uso abitativo, immettendo nel mercato gli immobili di Roma, incontra ostacoli e contrarietà da parte dei conduttori. Pur comprendendo alcune loro argomentazioni legate alla più generale crisi delle locazioni in una città come Roma, la Fondazione non può mantenere lo status quo: occorre procedere alle vendite secondo i piani definiti ed escludendo il formarsi di minusvalenze rispetto ai valori iscritti in bilancio. Tale obiettivo non è facile né dall'esito scontato, ma la strategia scelta dal C.d.A. incentrata sul contenimento dei costi e sul significativo incremento delle entrate, con l'obiettivo di migliorare in maniera sensibile e concreta i risultati di gestione, deve essere perseguita con tenacia e con un accentuato spirito di servizio. Per questo, nell'avvio delle vendite a Roma abbiamo dovuto fronteggiare, tra tanti fraintendimenti, le posizioni di quanti (conduttori, sindacati e politici) pretendevano di assimilare la Fondazione agli enti pubblici che hanno posto in vendita i loro immobili, richiedendo l'applicazione della Legge 104/93, che prevede che "ai conduttori acquirenti dell'immobile a loro locato spetti la riduzione del 30% sul valore di mercato dell'immobile". L'adesione ad una tale richiesta avrebbe significato una minusvalenza tale da comportare una riduzione del valore del patrimonio totale attivo e conseguentemente il rischio di una insolvenza rispetto ai conti individuali degli iscritti; pertanto il mancato positivo riscontro da parte della Fondazione alla richiesta avanzata dagli inquilini non appalesa una posizione di chiusura verso gli stessi, bensì la necessità imprescindibile e prioritaria per la natura della fondazione, di preservare il patrimonio a garanzia della copertura integrale dei conti degli iscritti. Il confronto che è maturato tra Fondazione e inquilinato di Roma e le loro OO.SS., ci ha visto impegnati, pertanto a ricercare soluzioni che, da una parte, potessero rappresentare per gli inquilini una agevolazione all'acquisto delle unità immobiliari da loro condotte in locazione, e dall'altra non portassero la Fondazione ad intaccare i valori immobiliari iscritti in bilancio, valori a cui si riportano i listini di vendita.

Nell'ottica di un fattivo confronto con i conduttori e le loro OO.SS. la Fondazione ha aderito alla chiesta proroga di 30 giorni del termine previsto per l'esercizio della prelazione, termine intercorrente dalla data di notifica di detto atto. Inoltre, abbiamo provveduto a definire con la Banca Monte dei Paschi di Siena, una convenzione di mutuo che preveda opportunità per i conduttori di accesso allo stesso con tassi agevolati (Euribor a sei mesi + 1,10%) e copertura del 100% del valore dell'immobile. Infine, la Fondazione si è fatta parte diligente presso alcuni notai di Roma, onde ottenere dagli stessi il trattamento di miglior favore per i conduttori, nel rispetto dei minimi tabellari previsti dall'Ordine dei Notai. In altri termini la Fondazione si è attivata in tutti i modi possibili per ricercare le soluzioni che facilitino l'inquilinato nell'acquisto dell'abitazione.

Abbiamo anche dato una disponibilità a ricercare soluzioni adeguate e particolari per gli inquilini ultrasettantenni e per quelli con un reddito familiare, da lavoro dipendente o da pensione, inferiore a € 22.000,00.

Ciò che assolutamente non è percorribile è il formarsi di minusvalenze tali da compromettere il conto economico e l'equilibrio dello stato patrimoniale.

In relazione agli altri aspetti della gestione si evidenzia che la nuova liquidità resasi disponibile nel primo trimestre 2003 è stata pari a € 21.500.000,00 e così investita:

Investimenti a breve termine per € 13.000.000,00

Sono stati conferiti alla GPM MPS n.241318 e sono impiegati come segue:

Titolo	Importo	Durata
Credit linked note FIAT	€ 5.000.000,00	07/02/03 – 07/05/03
Pirelli	€ 5.000.000,00	26/02/03 – 26/05/03
PCT	€ 3.000.000,00	12/02/03 – 02/05/03

Investimenti a medio lungo termine per € 8.500.000,00

1. Viene acquistato attraverso Banca Generali il titolo obbligazionario Mediobanca Maxima per € 3.000.000,00. Il titolo è quinquennale (28/02/2003 – 28/02/2008) ed il suo rendimento annuale è determinato sulla base dell'andamento delle quotazioni di un basket di 15 azioni mondiali. Tale rendimento annuale è comunque compreso tra un minimo dello 0,50% lordo ed un massimo dell'8% lordo.
2. Vengono conferiti a NEXTRA € 3.000.000,00 per l'avvio di una gestione patrimoniale il cui portafoglio è costituito da una componente azionaria sino ad un massimo del 18% e da una componente monetaria compresa tra l'82% ed il 100%.
3. Viene avviata una nuova gestione presso MPS. La GPM n.245324 ha l'obiettivo della protezione del patrimonio investito e può essere costituita da una componente azionaria sino ad un massimo del 20% e da una componente obbligazionaria / monetaria sino al 100% dell'investimento. Tale GPM accoglie un conferimento effettuato nel trimestre in questione per € 2.500.000,00 ed il controvalore del portafoglio titoli incluso nella GPM n.241318. Quest'ultima GPM rimane finalizzata alla gestione della liquidità

Il patrimonio mobiliare al 31.03.2003, escludendo le rivalutazioni maturate dal 01.01.2003, ammonta a € 136.758.535,33.

Per concludere, il primo trimestre 2003 riporta un andamento della gestione in linea con le previsioni finanziarie e con le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione

Milano, 17 aprile 2003

Il Presidente

Alfonso Torsello



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

BILANCIO SECONDO IL D. LGS. 127/91**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2002**

Signori,

abbiamo esaminato con le opportune tecniche di analisi, il progetto di Bilancio d'esercizio del Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri chiuso al 31 dicembre 2002, redatto dagli amministratori secondo le regole del D.Lgs 127/91 e da questi comunicato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti, alla nota integrativa che ne è parte integrante ed alla relazione sulla gestione e possiamo confermarVi che lo stesso è stato predisposto osservando i principi stabiliti dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

Il Bilancio si compone di tre parti, lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, nonché il risultato economico dell'esercizio.

Lo stato patrimoniale evidenzia un utile di esercizio pari a euro 5.871.345 e si riassume nei seguenti valori espressi in unità di euro:

Attivo

Immobilizzazioni:

Immateriali	64.784
Materiali	198.623.402
Finanziarie di cui:	116.525.571
- partecipazione in imprese controllate	20.000
- crediti verso imprese controllate	35.650.000
- altri titoli	80.855.571

Attivo circolante:

Crediti	14.271.779
Attività finanziarie non immobilizzate	24.094.798
Disponibilità liquide	40.122.397
Ratei e risconti	<u>198.660</u>
	<u>393.901.580</u>

Passivo

Patrimonio netto	361.222.669
Fondo per rischi ed oneri	8.064.992
Fondi TFR	482.217
Debiti	<u>18.260.353</u>
	<u>388.030.231</u>
Utile d'esercizio	<u>5.871.345</u>
	<u>393.901.576</u>

Il Collegio da atto che sul Bilancio 2002, così come predisposto dal Comitato Esecutivo nella riunione del 4/4/2003, il Consiglio di Sorveglianza ha espresso parere favorevole nella riunione del 9/4/2003.

Sono state rispettate le disposizioni di legge in materia di valutazioni ed applicati i principi contabili stabiliti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. In particolare a questi ultimi è stato fatto riferimento per la corretta valorizzazione delle operazioni a cavallo di due esercizi, in ragione della competenza temporale, nonché per la relativa rappresentazione contabile.

Nella Sua relazione sulla gestione il Presidente Vi ha informato sull'andamento della gestione stessa nel corso dell'esercizio e sulla prosecuzione dell'attività.

Da parte nostra possiamo confermarVi che non abbiamo rilevato o conosciuto notizie o fatti che possano compromettere la continuazione dell'attività nel breve e medio periodo.

Alle informazioni che il bilancio stesso fornisce e a quanto espresso dal Presidente con la propria relazione sulla gestione, riteniamo di poter aggiungere le seguenti considerazioni:

1. si da atto per quel che riguarda le immobilizzazioni materiali ed i titoli esposti tra le attività non immobilizzate delle motivazioni esposte nella nota integrativa circa la deroga sulla base del 4° comma dell'art.2423, relativa all'esposizione del valore normale. Detta deroga è stata assunta sulla base del principio contabile internazionale n.26;
2. le immobilizzazioni materiali, per effetto della prosecuzione del programma di vendita del patrimonio immobiliare, hanno subito plusvalenze e minusvalenze, rispettivamente esposte nel conto economico.
3. si da atto che:
 - a) In attuazione alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 23/10/2002 il FASC ha provveduto a costituire con atto rep.180644 del Notaio Salvatore D'Avino di Milano in data 31/10/2002, la società FASC IMMOBILIARE SRL, con sede in Milano Via Tommaso Gulli, 39, della quale detiene l'intero capitale sociale pari a euro 20.000;
 - b) A favore della suddetta società controllata il FASC ha erogato un finanziamento fruttifero quinquennale che al 31/12/2002 risultava pari a euro 35.650.000, per effetto del quale sono stati esposti nel bilancio del FASC interessi attivi pari a euro 65.589

Nel corso dell'esercizio abbiamo proceduto alla verifica sulla tenuta delle scritture contabili, al controllo sull'amministrazione ed alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed effettuando le verifiche ai fini dell'art. 2403 del Codice Civile.

Sulla base di tali controlli e confortati dall'attestazione della società di revisione Deloitte & Touche spa, che da atto della adeguatezza e correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori, non abbiamo rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali o statutari.

Diamo comunque atto che il sopra citato utile di esercizio scaturisce dalle componenti riportate nel conto economico, influenzate anche dagli elementi inseriti nello stato patrimoniale esposto in bilancio.

Al riguardo va evidenziato il riallineamento nello stato patrimoniale del fondo valutazione immobili che da 7.784.992 euro per l'anno 2001 è cifrato con riferimento all'esercizio in esame in 6.000.000 euro.

Tale riallineamento non ha mancato di influenzare il conto economico che espone tra i costi della produzione l'importo di 1.784.992 euro a titolo di incremento del fondo rischi ed oneri.

Al riguardo questo Collegio prende atto che, accogliendo il suggerimento fatto nella relazione al bilancio 2001, il suddetto importo viene allocato nel conto economico tra i proventi straordinari.

Tale allocazione appare infatti più appropriata a quel potere di distribuzione degli utili di esercizio sui conti individuali di previdenza riservato a codesto Consiglio da esercitarsi in funzione della logica di solidarietà come principio del rapporto assicurativo che certamente è proprio degli enti regolati dal D.lgs 509/94 cui la Fondazione appartiene.